

1595 hostilità terrestri contra l'Imperatore, e gli altri narrati Principi, allestiuua vna potente Armata Nauale con gran dubbio, che indirizzare la potesse nell' Adriatico, per impadronirsi di Segna, Fiume, ed altri luoghi, soggetti all' Imperio, ed habitati dagl' infesti Vscocchi. Dietro à questa molesta notizia sopraggiunse anco vn' accidente, che pose in più molesto disturbo il Senato.

*Marco
Gradenigo,
Nicolò
Bragadino.*

*Affaliti da
Fuste Tur-
chesche.*

*E fatti pri-
gioni.*

*Indolenze
del Senato
alla Por-
ta.*

Scorreua l' acque Dalmate con la sua Galea Marco Gradenigo, conducendo à Sebenico Nicolò Bragadino publico Rappresentante. Dormendo egli vna notte sopra l' Ancore, per continuare la mattina il suo viaggio, venne improvvisamente assalito da due Fuste, & altri Legni Turcheschi, che gl' empierono in vn subito la Galea, gli uccisero degl' huomini, & altri fecero prigioni, col Gradenigo, mal trattato di ferite, e col Bragadino insieme. Se ne aggrauò altamente il Senato. Ne scrisse al Bailo, e gli commise, di viuamente doliarsi di vn tanto insulto, ed insistere, che fossero castigati i rei, e restituito il Legno, e i prigioni, ch'erano già stati condotti à Durazzo.

*Giacomo
Foscarini
eletto Ge-
nerale.*

*E scoperse
il tutto in
pace.*

*Con lavi-
ssatione
della Ga-
lea, e de
prigioni.
E con ordi-
ni seueri
del Gran
Signore.*

Nello stesso tempo di questi officij non si mancò di pensar' anco alla guerra, & à risentirsi del torto, occorrendo. Deliberossi d' allestire vna grande Armata, e si elesse Giacomo Foscarini in Capitano Generale, con trenta Nobili, Gouvernatori di trenta Galee, in aggiunta del corpo Nauale ordinario. Staua anco il tutto già preparato alla Vela, e s'era già consegnato il Bastone Generalitio al Foscarini, quando vennero dalla Porta auuisi del Bailo in risposta, che non solo guarirono la riceuuta offesa delle Galee, ma, si come spesso la medicina applicata ad vn male gioua, per risanarne degli altri, sanarono anche il dubbio, ed il timore di quel poderoso Armamento marittimo, per cui hauea conuenuto la Repubblica entrare in trauagli, e in dispendij. Portò prima, quanto alla Galea, vn' ordine rigoroso del Gran Signore, che si douesse incontanente rilasciarla, insieme co' prigioni, e tutto il rapito sopra; che non si ardisse di commettere più simili insolenze, ma rispettarli li Vascelli Venetiani in qualunque tempo, ed incontro. Circa poi all' Armamento Nauale, assicurò il Bailo, che non era, per tendere nell' Adriatico, nè per molestare altroue gli Stati di questa Repubblica. Vscì anche l' Armata de i Dardanelli, comandata da Afsan Bascià rinegato, prima nominato trà i Christiani, Scipione

Ci-